

Proletari di tutti i paesi, unitevi !

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

Direttive per la lotta contro la provocazione

EDIZIONI DEL P. C. d'I.

1992

ESTIRPARE LA PROVOCAZIONE NON CAPITOLARE DI FRONTE AD ESSA

La provocazione, le spie sono dei mezzi della lotta di classe di cui si servono i nostri nemici per indebolire, disgregare, distruggere il fronte rivoluzionario dei lavoratori.

Dobbiamo lottare contro le spie come lottiamo contro i fascisti e i padroni. Dobbiamo sterminare le spie, scacciarle dalle file operaie, rendere loro la vita impossibile, non capitolare di fronte ad esse, non disertare il movimento comunista, non abbandonare il fronte della lotta rivoluzionaria.

Se non faremo così i fascisti continueranno ad opprimerci, i padroni a ridurci i salari e tutti assieme ci porteranno ad una nuova terribile carneficina.

STERMINIAMO LE SPIE, SCACCIAMOLE DALLE FILE OPERAIE, RENDIAMO LORO LA VITA IMPOSSIBILE

SBARAZZIAMO LE OFFICINE DALLE SPIE E DAI PROVOCATORI

Via dalle officine le spie e i provocatori. Sono essi che assieme ai gerarchi dei sindacati fascisti ci fanno ridurre le paghe, fanno arrestare i nostri migliori compagni di lavoro, distruggono le nostre organizzazioni clandestine di classe.

Via dalle officine le spie e i provocatori. Aumento dei salari; libertà di organizzazione e di sciopero, liberazione di tutte le vittime politiche, di tutte le vittime dei padroni, dei fascisti e delle spie immonde.

VIA DALLE OFFICINE LE SPIE E I PROVOCATORI

COME CI SI SBARAZZA DALLE SPIE

Ogni spia scoperta deve essere subito denunciata a tutta la massa. Il suo nome e il suo indirizzo, l'officina dove lavora, devono essere scritti ovunque. Ogni occasione deve essere utilizzata per denunciare, sputacchiare, boicottare la spia. Delle azioni

di massa degli operai dell'officina, dei lavoratori del rione, dei famigliari, delle donne, degli amici delle vittime politiche devono essere organizzate per scacciare lontano, con la forza, a pedate nel culo gli sporchi traditori della classe operaia, i giuda degli eroici combattenti antifascisti.

**DENUNCIAMO, SPUTACCHIAMO, BOICOTTIAMO,
SCACCIAMO LONTANO LE SPIE E I TRADITORI
DELLA CLASSE OPERAIA.**

IN TUTTI I GIORNALI, IN TUTTI I MANIFESTINI, SU
TUTTI I MURI, IN TUTTI I CESSI, OVUNQUE E IN TUTTE
LE OCCASIONI:

**DENUNCIAMO IL NOME, L'INDIRIZZO E I CRIMINI
DELLE SPIE**

ADDITIAMOLE ALLO SCHIFO, ALL'ODIO E ALLA VEN-
DETTA DELLE MASSE.

**UN PARTITO CHE NON CONDUCE LA LOTTA CON-
TRO LA PROVOCAZIONE COME UNA LOTTA DI MAS-
SA NON E' UN PARTITO BOLSCEVICO.**

**LE SPIE NON CI SONO DAPPERTUTTO
DOBBIAMO PERO' LAVORARE COME SE CI FOSSERO**

I provocatori e le spie non ci sono dappertutto, ma possono trovarsi dappertutto, questa possibilità non deve generare il panico, nè farci scambiare le possibilità per delle realtà. Al contrario, essa deve dettarci sangue freddo, e una calma e ponderata vigilanza.

Pensando che il nostro nemico può essere dappertutto, ricordandocene sempre e costantemente, dobbiamo essere continuamente in guardia, conservare il segreto sulle cose di partito, essere prudenti, controllare gli altri e noi stessi.

NON AVERE LA FOBIA DELLE SPIE. NON VEDERLE DAPPERTUTTO — MA LAVORARE BENE, LOTTARE CONTINUAMENTE CONTRO LA PROVOCAZIONE, COMBATTERE CHI SEMINA IL PANICO PER LA PAURA DELLE SPIE.

LA MIGLIOR BASE PER LA LOTTA CONTRO LE SPIE E' IL LAVORO DI MASSA

Il principale e il più importante mezzo di lotta contro la provocazione consiste nel dare all'organizzazione rivoluzionaria della classe operaia un carattere di massa, e cioè:

- 1) una partecipazione attiva di tutti i membri alla vita politica dell'organizzazione;
- 2) una posizione riflettuta verso ogni decisione degli organismi dirigenti;
- 3) una sana autocritica degli errori commessi e di chi ne è responsabile;
- 4) un apprezzamento politico dell'insieme della organizzazione su ciascun aderente, sul suo modo di lavorare e sui risultati della sua attività;
- 5) la formazione di una opinione collettiva del partito sulle capacità, la combattività, la sincerità rivoluzionaria del semplice membro del partito e particolarmente dei compagni dirigenti;
- 6) un largo sviluppo della iniziativa nella vita del partito.

COME LE SPIE LAVORANO POLITICAMENTE

- 1) discreditando la linea politica e la direzione del partito;
- 2) attizzando il malcontento contro gli organi dirigenti del partito;
- 3) accentuando e avvelenando le discussioni interne di partito;
- 4) calunniando i migliori compagni del partito, per gettare la sfiducia e nascondere i provocatori;

- 5) provocando ad atti di terrore, richiedendo bombe e non manifestini;
 - 6) sabotando le direttive organizzative del partito;
 - 7) facendo trovare nelle case dei compagni che si vogliono fare arrestare del materiale compromettente.
- Ecc., ecc.

COME SI FAVORISCE IL LAVORO DELLE SPIE

- 1) parlando senza necessità delle cose di partito;
 - 2) non osservando le regole del lavoro illegale;
 - 3) concentrando tutte le funzioni illegali su un solo compagno;
 - 4) non controllando il lavoro di tutti i compagni, la vita e il passato di ogni nuovo o vecchio compagno;
 - 5) favorendo la diffusione del pessimismo, della sfiducia, della maldicenza dei malcontenti;
 - 6) combattendo il lavoro di massa del partito;
 - 7) partecipando al lavoro di gruppo o di frazione contro il partito;
- Ecc., ecc.

COME SI SCOPRONO LE SPIE

- 1) esaminando dettagliatamente tutti gli arresti e tutte le circostanze e gli avvenimenti che li hanno accompagnati;
- 2) analizzando e controllando, con precisione, il lavoro compiuto da ogni funzionario e compagno di Partito per quel che concerne la linea politica e di organizzazione, raddoppiando di vigilanza nei casi di deformazione e di falsa interpretazione della linea del partito;
- 3) analizzando esattamente le diverse proposte e i suggerimenti fatti da persona sospetta durante un certo periodo;
- 4) dando un'attenzione estrema alle persone che manifestano una curiosità eccessiva, che si autopropongono per avere dei compiti di fiducia, che vogliono essere ad ogni costo informate di tutto quanto è legato al lavoro illegale del partito;
- 5) dando un'attenzione particolare all'attitudine non comunista di certi membri del partito nella loro « vita privata » — ubria-

chezza, spese esagerate, dilapidazione di fondi, abitudini riprovevoli, ecc.;

6) controllando in modo continuo e rigoroso le spese per l'organizzazione, la spesa di ogni centesimo del partito. Dove vi sono delle irregolarità e della negligenza nei conti, vi è il terreno favorevole alla depravazione morale e alla provocazione;

Ecc., ecc.

RAGIONAMENTI CHE NON PROVANO NIENTE

« Costui non può essere una spia, perchè è stato lui stesso in carcere parecchi mesi o anni. »

« Costui non può essere una spia perchè, per molti anni, ha conosciuto molte cose e la polizia non è mai o quasi mai intervenuta. »

« La polizia non deve ancora conoscere nulla sul nostro conto, altrimenti a quest'ora ci avrebbe già arrestati. »

Tutti questi ragionamenti non servono a provare assolutamente nulla, perchè:

1) la polizia non arresta subito, nel momento in cui scopre qualcosa, ma solo quando tutti i fili principali dell'organizzazione sono in sue mani;

2) la polizia nasconde i suoi provocatori con ogni mezzo, facendo correre delle false voci, non arrestando qualche compagno dei più vicini al provocatore, rinunciando qualche volta anche a qualche arresto importante pur di non compromettere la spia ;

3) molte spie sono reclutate tra gli arrestati che le privazioni, il carcere hanno fiaccato e che la polizia corrompe con un mucchio di promesse e di minacce.

LE FUGHE INSPIEGABILI, LE EVASIONI ROCCAMBOLESCHESCHE, LE ASSOLUZIONI INATTESE, NASCONDONO, NOVANTANOVE VOLTE SU CENTO, DEI PROVOCATORI, DEI VENDUTI ALLA POLIZIA, DEI COMPAGNI CHE HANNO TRADITO.

IL DECALOGO DEL BUON COSPIRATORE

1) non parlare di una cosa riservata che a chi la deve sapere e non a chi la vuol sapere, perchè non tutti sono capaci di subire la prova della tortura e perchè tale deve essere l'abitudine del cospiratore;

2) non chiacchierare nè dire delle parole superflue. Evitare di intrattenersi sulle cose di partito in luoghi pubblici, nei caffè, dove vi è molta gente, nella strada, ecc.;

3) chiedere solo quello che ci concerne personalmente e che si deve sapere. Non chiedere il nome dei compagni dirigenti, dei compagni funzionari, non indicarli a chi non interessa, non accompagnarsi senza necessità a compagni conosciuti o responsabili;

4) essere prudenti nell'invio di lettere, nel prendere appunti, nel conservare indirizzi;

5) non portare niente di inutilmente compromettente su di sè, soprattutto se si va a riunioni o a appuntamenti;

6) guardarsi d'attorno, chi ci segue, chi ci osserva, prendere delle precauzioni particolari andando a riunioni o a appuntamenti;

7) non prendere delle pose, non sembrare misterioso; essere come tutti gli altri;

8) organizzare il lavoro in modo che l'arresto non possa arrestare tutta l'attività, non possa spezzare i collegamenti dell'organizzazione con gli organismi dirigenti superiori e con gli organismi di base;

9) evitare le sventataggini e le sciocchezze. Ogni gesto, ogni passo deve essere riflettuto attentamente;

10) comportarsi, vivere, come lo richiedono le carte che si hanno, il mestiere che si fa, l'ambiente che si frequenta.

I CHIACCHIERONI, ECCO I MIGLIORI ALLEATI DELLA POLIZIA E DELLE SPIE COME COMPORTARSI DI FRONTE AI GIUDICI E ALLA POLIZIA

1) nessuna dichiarazione contro nessun compagno deve essere fatta;

2) nessun nome nuovo deve essere pronunciato;

3) nessun fatto, nessun indirizzo, nessun dato che possa essere utilizzato contro il partito o contro i compagni deve essere riferito;

4) nessuna discussione, nessuna spiegazione a questo proposito deve essere intavolata, nè se si è invitati colle buone, nè se si è invitati colle cattive maniere;

5) negare sempre e categoricamente durante i confronti e malgrado le deposizioni degli agenti e delle spie;

6) non credere mai a nessun « verbale » di interrogatorio, a nessuna « confidenza » delle guardie;

7) non lasciare trasparire nessuna debolezza, nessun pentimento, se non si vuol essere torturati dai poliziotti, costretti a tradire. Essere sempre calmi e freddi;

8) non lasciare che ti facciano nessuna proposta di compromesso, di tradimento. Respingi con la massima energia ogni proposta ogni discussione in questo senso. Non pensare di ingannare la polizia, fingendo di accettare le sue proposte. *Chi fa il compromesso con la polizia, con qualsiasi intenzione lo faccia, è un traditore, deve essere denunciato e trattato come un'immonda spia;*

9) al processo, se la tua qualità di comunista non risulta provata, non fare nessuna dichiarazione che ti possa denunciare, ma evita di fare qualsiasi dichiarazione contro il partito, contro la lotta dei tuoi compagni. Se la tua qualità di comunista non può essere negata, rivendica il diritto del partito e dei proletari di lottare per il rovesciamento del regime.
